NELLE FAUSTISSIME NOZZE

DI S. M.

FERDINANDO II.

RE DELLE DUE SICILIE

E DI

M.ª TERESA ISABELLA

ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA

Canto

DI

PASQUALE STANISLAO MANCINI.

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA ECONOMICA-PARTENOPEA

DI FEDERICO PERRETTI

Strada S. Gregorio Armeno N. 43.

MDCCCXXXVII.

CANTO.

Nel cocchio lucentissimo
Dell' alpe dalla vetta
Chi è, chi è che a scendere
In mezzo a noi si affretta?
Qual avvenir ci annunzia
Il raggio che spuntò?

Tacete, ignari. Un fremito
Di gioia in ciel sorvola,
E il giubilo de' popoli
È mistica parola;
Sparisca la memoria
D'un tempo che passò.

Digitized by Google

Mirate : in forma d' angelo
  È una fanciulla pura ,
  Aurora a dì più fulgidi ,
  Luna fra notte oscura ,
  Che al suo diletto appoggiasi
  Già nostro padre e re.

Notte di pianti e palpiti
  Lassi ! finor ne involse ,
  Il brando suo terribile
  Dio contro noi rivolse ,
  E tutta di cadaveri
  La terra riempiè.

Tergete , sù , le lagrime ,
  O figli del dolore ;
  Sia fine alla mestizia ,
  Riaprite a gaudio il core ;
  Gioite , alfin de' miseri
  Ebbe il Signor pietà.

Gioite , o mesti popoli ,
  Or ch' ella si avvicina ;
  Gioite , o genti vedove
  Di madre e di regina ;
  Chi è sposa al nostro principe
  Madre per noi sarà. —

Oh quante sospirarono
  Figlie di re per lui !
  Quando il desio di apprendere
  Lo trasse ai regni altrui ,
  Men del suo cor sollecito
  Che de' soggetti a sè.

Te , de' possenti cesari
  Figlia , te vide alfine
  Pari alla stella vivida
  Dell' ore mattutine ,
  Di mente e cor magnanima
  Ti scorse , e sua ti fè.

Al padre tuo fortissimo
  Poi venne , e pianse quando
  Vide que' bronzi ignivomi
  E palleggiò quel brando
  Che il volto scolorarono
  D' Europa al vincitor.

Ed amistade un vincolo
  Lor consigliò più caro:
  Le regie destre strinsero
  E in faccia si baciâro ;
  Bacio di prodi , ai posteri
  Sementa di valor !

E disse il re : « svegliatevi ,
Figli d' Italia e miei ,
De' forti la progenie
Trovammo ancora in Lei ,
E quando i forti imperano
Chi contro voi verrà ?

« Sorgete all' armi , o memori
D' una sventura antica ;
Io vô tornar mia patria
Alla viltà nemica ,
Il giorno della gloria
Per voi risorto è già.

« E se avverrà che ingiuria
L' Italia mia sostenga ,
Odimi , o terra ; vindice
Il brando mio divenga ,
Morte a chi spregia gl' itali
Or che son io con lor ...... »

O re , sia pace .... Attoniti
Ti ammirano i potenti ,
S' inchina a Italia ogn' invido ,
Chè fama ai quattro venti
Qual mente ài tu , qual animo
Narrò qual ài valor.

Digitized by Google

O re , sia pace . . . . Italia
Riprenda i lieti panni
Se alfin l' onesto imperio
Cribra gli antichi danni.
Tu vuoi felici i popoli ?
Sol che il vorrai , sarà.

Che se mai l' elmo cingerti
Vedrem la tua consorte ,
Quanti àn quì vita , impavidi
Teco ameran la morte ;
Chi dal vessillo italico
Chi fia che fuggirà ?....... —

Ma il cocchio giunge : o vergini ,
Scordate i vostri amori ,
Deh quì correte a spargere
Sul suo cammino i fiori ,
Ed innalzate un cantico
Che non si obblïerà. —

Augusta , salve. È unanime
Di gioia la parola :
Tu madre a tutti , i sudditi
Una famiglia sola ;
Più bella ancor , men misera
La vita a noi sarà.

Salve , o Teresa : l' angelo
  Sarai di nostra speme ;
  Sarai di pace l' iride
  A ogni uom ch' afflitto geme ,
  Chè sol pietade e grazia
  È del tuo sposo il cor.

Vieni all' amor de' popoli
  Dell' itala pianura ,
  Quì regna interminabile
  Sorriso di natura ,
  Il sol la terra e l' aere
  Qui parlano di amor.

Queste che te salutano
  Ansiose ed esultanti
  Son prodi genti e intrepide
  Non assuete ai pianti ,
  Ma le sventure e i secoli
  Sopiron la virtù.

Tutti d' Europa i principi
  Gridâro a noi : ruina.
  Sparver cittadi ed uomini
  Qual luce vespertina ;
  E Italia nell' Italia
  Non si conobbe più.

E dagl' istessi Tèutòni
Forse non fu scommossa ? ....
Allor che irati scesero
Arrigo e Barbarossa ,
Ed un sepolcro Ausonia
Ai figli diventò ?.....

Ma taccian le memorie
De' pristini furori :
Or tutti un sonno dormono
Gli oppressi e gli oppressori ;
Le tombe son pacifiche ;
E Dio li giudicò . . . .

Oh de' passati vendica
Le illagrimate offese ,
Sii raggio di letizia
A questo bel paese ,
O tu che vieni ai popoli
Nel nome del Signor.

Il nostro gaudio compiasi
Se pieni i tempi or sono :
Chè vita è un lampo , e rapida
Svanisce ancor sul trono ;
Ma è solo ai re superstite
De' popoli l' amor.

.AO? 1466497

Digitized by Google